

RASSEGNA STAMPA

del

01/10/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-09-2014 al 01-10-2014

30-09-2014 ANSA.it	
Incendi: in Basilicata riduzione del 50%	1
30-09-2014 CMnews.it	
Reggio: Il comune intitolerà una strada al Generale Giuseppe Chirico	2
30-09-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Alluvione, danni fino a 180 milioni	3
01-10-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
«Sembrava un terremoto Dovevo morire e sono vivo»	4
01-10-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Brucia di nuovo la Terra dei Fuochi	5
30-09-2014 Il Denaro.it	
Stop agli incidenti in cantiere Napoli, sistemi all'avanguardia	6
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico	7
30-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Campania: 339 nuovi operatori di protezione civile e primo soccorso	8
01-10-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Un altro sfregio all'area di Carditello: cumuli di rifiuti sulla strada del sito	9
30-09-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Incubo rifiuti sono in arrivo 90 tonnellate	10
30-09-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Vasto incendio su monte Trocchio, le fiamme interessano due versanti	11
30-09-2014 La Città di Salerno	
Il Puc non c'entra, il bersaglio ero io	12
30-09-2014 La Città di Salerno	
Statale per Ascea Il sindaco proroga l'apertura	13
01-10-2014 La Città di Salerno	
Scompare un 26enne Lo ritrovano a Riofreddo	14
30-09-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Foggia, sì alla calamità via libera dalla Regione Danni agricoli per 190 mln	15
30-09-2014 La Repubblica (ed. Bari)	
Petruzzelli, Decaro bussa al ministero E per Rustioni il cda prende tempo	16
30-09-2014 LiberoReporter	
Brindisi: morto in attentato a negozio, arrestato presunto complice vittima	17
30-09-2014 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Fiamme a Punta del Serrone: distrutta la passerella di oltre trenta metri	18
30-09-2014 Quotidiano di Bari.it	
Primarie all'insegna di precisazioni, ironia e (forse) sfottò tra Stefano ed Emiliano	20
30-09-2014 Salerno Notizie.it	
Controlli al costone roccioso, senso unico alternato su strada di collegamento Salerno-Vietri	22
30-09-2014 Vita.it	
Reti di volontariato al Sud: pubblicati gli esiti del Bando 2013	23
30-09-2014 campanianotizie.com	
Puliamo il mondo 2014 nel Matese: 20 anni di volontariato	25

Incendi: in Basilicata riduzione del 50%

- Basilicata - ANSA.it

ANSA.it

"Incendi: in Basilicata riduzione del 50%"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Basilicata Incendi: in Basilicata riduzione del 50%

Incendi: in Basilicata riduzione del 50%

I dati sono stati resi noti dal Corpo forestale dello Stato

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA POTENZA

30 settembre 2014 13:21

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - POTENZA, 30 SET - Nel 2014 sono divampati in Basilicata 60 incendi, di cui 39 in provincia di Potenza e 21 in quella di Matera, con un picco di roghi ad agosto (39 in totale): rispetto all'anno precedente è stata registrata una diminuzione del 50% circa degli incendi (124 nel 2013) e delle aree colpite dal fuoco (929 ettari contro i 518 dell'anno in corso). I dati sono stati resi noti oggi, in una conferenza stampa, dal comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Antonio Danilo Mostacchi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Reggio: Il comune intitolerà una strada al Generale Giuseppe Chirico

|CMnews.it

CMnews.it

"Reggio: Il comune intitolerà una strada al Generale Giuseppe Chirico"

Data: **01/10/2014**

[Indietro](#)

Reggio: Il comune intitolerà una strada al Generale Giuseppe Chirico
di redazione - 30 settembre 2014

[Tweet](#)

Giovedì 2 ottobre alle 11,30 si svolgerà (sul posto) la cerimonia d'intitolazione al generale Giuseppe Chirico di un tratto della Via Mantova di Reggio Calabria (traversa di Via Loreto in prossimità del Viale Calabria).

Il Ten. Gen. Giuseppe Chirico nasce il 23 agosto 1881 a Podargoni, allora comune a se, ora parte di Reggio Calabria, da Giuseppe (perseguitato politico perché favorevole all'unità d'Italia) e da Teresa Romeo di Calanna.

Nel 1899, dopo il conseguimento del diploma di Ragioniere presso l'Istituto Piria di Reggio, dove merita la "Menzione Onorevole Generale", entra come Allievo Ufficiale alla Scuola Militare di Modena, risultando primo classificato nei quattro semestri con il conferimento della medaglia d'oro del Comandante della Scuola e la medaglia d'oro speciale del Ministero della Guerra.

Nel 1908, quale Ufficiale in servizio presso il 22° Reggimento Fanteria "Cremona" partecipa alle operazioni di soccorso per il terremoto calabro-siculo, meritando la medaglia commemorativa e la speciale medaglia di bronzo di benemerita. Durante il biennio 1911 – 1912 partecipa alla campagna Italo-Turca, sbarcando a Tripoli con il primo scaglione e meritando la Croce di Guerra al Valore Militare. Nel biennio 1913-1915 frequenta la Scuola di Guerra per il Corso Biennale di Commissariato, classificandosi primo.

Nel 1914 consegue la laurea in Scienze Politiche e Coloniali presso il Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali e Amministrativi di Roma.

Nel 1915 viene promosso Capitano Commissario e assegnato al IX° Corpo d'Armata di Roma e comandato al Ministero della Guerra dove svolge le funzioni di Segretario della Commissione Mista Incette, presieduta da un Tenente Generale e composta anche da rappresentanti dei Ministeri del Commercio e dell'Agricoltura.

In tale ambito viene incaricato di preparare il regolamento per le incette; il suo lavoro fu premiato con il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

*Alluvione, danni fino a 180 milioni***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **30/09/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 30/09/2014 - pag: 15

Alluvione, danni fino a 180 milioni

Ammontano a 180 milioni di euro i danni all'agricoltura causati dall'alluvione che ha colpito il Gargano ad inizio settembre. E' emerso in un incontro in Regione. Ai 180 milioni stimati devono aggiungersi i 16 per i danni alle infrastrutture del comparto agricolo e 600mila euro per quelli subiti dalla zootecnia. Danni che vanno ad aggiungersi ai circa 70 milioni di euro già stimati, sempre dalla Regione Puglia.

tdf

«Sembrava un terremoto Dovevo morire e sono vivo»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **01/10/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 01/10/2014 - pag: 7

«Sembrava un terremoto Dovevo morire e sono vivo»

NAPOLI «Dovevo morire, invece sono vivo»: più che ai parenti che gli stanno intorno, Andrea Carusone sembra ripeterlo a se stesso per convincersene. Ancora coperto di polvere e sporco di sangue, è disteso in un letto dell'ospedale Loreto Mare, reparto di Chirurgia d'urgenza, primo piano; ha una flebo nel braccio. In un altro letto della stessa stanza c'è il nipote Giuseppe; entrambi abitano a Gricignano d'Aversa. Non sanno che il loro collega Raffaele Di Francesco è morto. «Stavamo demolendo il soffitto della stazione con i martelli pneumatici racconta quando all'improvviso è crollato tutto. È stato come un terremoto. Sono finito sotto una montagna di pietre, mi hanno salvato i vigili del fuoco e i carabinieri». Un racconto che lascia perplessi: possibile che un solaio si demolisca così, senza pensare che la struttura potrebbe cedere sotto i colpi del martello pneumatico? «Noi spiega Andrea facciamo quello che ci dicono i responsabili del cantiere. Non possiamo protestare. È il nostro lavoro». Assicura di essere assunto regolarmente e fornisce altri particolari sull'incidente: «All'interno dell'edificio non c'è impalcatura, è stata montata solo all'esterno. I due colleghi che erano sull'impalcatura, infatti, non si sono fatti niente». Un racconto, il suo, che sembrerebbe differire notevolmente da quello fatto alla polizia e al pm da altre persone presenti nella stazione. Il muratore ferito spiega di lavorare per la ditta «Raggio di sole», che ha avuto i lavori in subappalto dalla «Francesco Comune», da un anno e mezzo; nel cantiere di Pietrarsa, tuttavia, era arrivato lunedì, il giorno prima del tragico incidente. T. B. RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia di nuovo la Terra dei Fuochi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **01/10/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 01/10/2014 - pag: 1

Brucia di nuovo la Terra dei Fuochi

Allarme tra i cittadini della zona di Giugliano, in piena Terra dei Fuochi, dove, nell'area di sviluppo industriale (ASI) del centro a nord del capoluogo partenopeo, si è sviluppato ieri un grosso incendio. La colonna di fumo che si è levata dal luogo dov'è scoppiato il rogo è stata visibile a chilometri di distanza, anche dal Casertano. Sul posto hanno lavorato alcune squadre dei vigili del fuoco. L'incendio è stato appiccato da ignoti a grossi cumuli di rifiuti accumulati all'esterno del campo rom di Giugliano nei pressi del mercato ortofrutticolo. a pagina5

Stop agli incidenti in cantiere Napoli, sistemi all'avanguardia

Stop agli incidenti in cantiere: Napoli, sistemi all'avanguardia

Il Denaro.it

""

Data: **30/09/2014**

Indietro

Stop agli incidenti in cantiere

Napoli, sistemi all'avanguardia

Di Redazione il Denaro - martedì 30 settembre 2014Postato in: News, Pancia, Professioni & sanità

L incidente mortale nel cantiere della Metropolitana costato la vita all'operaio Salvatore Renna conferma l'importanza della cultura della sicurezza e della prevenzione nei cantieri: “oggi le tecnologie permettono di ridurre significativamente i rischi”: lo sottolinea Paola Marone, presidente del Comitato paritetico territoriale (in sigla Cpt) di Napoli, organismo bilaterale costituito dall'Associazione costruttori partenopei (in sigla Acen) e dai sindacati confederali del settore delle costruzioni per fornire servizi e consulenze sulla sicurezza nei cantieri. Sul fronte delle tecnologie anti-infortuni il Cpt Napoli ha sviluppato, di concerto con l'Ateneo Federiciano e con un finanziamento dell'Inail, il sistema Si.Sca. che consente, mediante l'impiego di tecnologie informatiche, il controllo a distanza sull'applicazione corretta delle misure di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale e la segnalazione in tempo reale di eventuali anomalie e di incidenti. “Il problema della sicurezza – aggiunge Paola Marone – è complesso e, nel caso specifico dell'incidente mortale al cantiere di Piazza Municipio, coinvolge numerosi aspetti ancora da chiarire e al vaglio della magistratura. Di sicuro è necessario diffondere l'adozione di sistemi che rendano quasi automatici gli adempimenti per prevenire gli incidenti. Sotto questo aspetto l'adozione del sistema Si.Sca potrà garantire vantaggi immediati alle imprese. È allo studio la stipula di convenzioni con le compagnie assicuratrici che permetterebbe una riduzione dei premi per le polizze infortuni se si utilizza questa innovativa tecnologia”. Si.Sca. è un sistema molto flessibile, e può essere impiegato anche sul fronte della protezione civile, come è stato dimostrato durante una recente esercitazione organizzata a Salerno e che prevedeva la simulazione degli interventi di soccorso ed evacuazione nelle aree colpite da uno “tsunami” Il sistema sviluppato da Cpt e Università di Napoli Federico II ha ottenuto a livello nazionale anche la validazione come “buona prassi” per la sicurezza dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro.

CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"CamiLab: ieri a Roma workshop sulle attività di mitigazione e monitoraggio del rischio idrogeologico"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

CAMILAB: IERI A ROMA WORKSHOP SULLE ATTIVITA' DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si chiama C.A.M.I.Lab il laboratorio di Cartografia Ambientale dell'Università della Calabria che, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha sviluppato prodotti e azioni per il contrasto al rischio idrogeologico. Ieri un resoconto delle attività

Martedì 30 Settembre 2014 - ATTUALITA'

Si è svolto ieri lunedì 29 settembre a Roma nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, una giornata di studio per illustrare i prodotti e le attività sviluppate dal Centro di competenza CAMILab - Laboratorio di cartografia ambientale e modellistica idrogeologica dell'Università della Calabria, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Dipartimento.

Il laboratorio C.A.M.I. Lab. (Cartografia Ambientale e Modellistica Idrogeologica) è una struttura interna del Dipartimento di Difesa del Suolo "Vincenzo Marone" dell'Università della Calabria: fra i suoi obiettivi di ricerca lo sviluppo di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, di tecniche di analisi e mitigazione del rischio e di modelli matematici per simulare i principali fenomeni che governano il rischio idrogeologico.

La giornata di ieri è quindi stata l'occasione per presentare l'elaborazione di procedure per l'individuazione degli scenari di rischio, lo sviluppo di criteri e metodi per le attività di presidio territoriale, la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati per il monitoraggio, l'early warning e la mitigazione del rischio idrogeologico lungo le grandi vie di comunicazione.

Il seminario ha rappresentato inoltre l'opportunità di approfondire il percorso storico e istituzionale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con un focus sulle recenti innovazioni normative e sulle attività del Dipartimento in materia di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico.

red/pc

(fonte: sito web DPC)

Campania: 339 nuovi operatori di protezione civile e primo soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Campania: 339 nuovi operatori di protezione civile e primo soccorso"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

CAMPANIA: 339 NUOVI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE E PRIMO SOCCORSO

La regione Campania vanta altri nuovi 339 addetti che si occuperanno della sicurezza e salvaguardia dei cittadini dopo aver frequentato un lungo corso di formazione presso la Scuola regionale di Protezione civile

Martedì 30 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

339 discenti, su 559 iscritti, hanno frequentato con successo il corso per operatore di protezione civile e primo soccorso della Scuola regionale di Protezione civile della Campania "Ernesto Calcara" e superato gli esami finali: il training è cominciato nel mese di dicembre 2012 e si è concluso nel giugno 2014. Gli attestati sono stati consegnati ai 339 nuovi addetti la scorsa settimana personalmente dall'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza alla presenza del direttore generale della Protezione civile Italo Giulivo, del direttore della Scuola Nicola Di Benedetto e del direttore didattico Giulio Zuccaro.

Durante la cerimonia l'assessore Cosenza ha ribadito "la grande importanza della formazione e, dunque, della scuola regionale di protezione civile per la costruzione della sicurezza del cittadino. Un obiettivo che passa anche dal grande apporto del mondo del volontariato".

red/pc

Un altro sfregio all'area di Carditello: cumuli di rifiuti sulla strada del sito

Nadia Verdile

Complice la notte, ieri, a 50 metri dalla reggia di Carditello, nel tenimento del Real Sito a San Tammaro, sono stati sversati cumuli di rifiuti. Materassi, vecchi frigoriferi, sacchi pieni di non si sa cosa. A dare la notizia Giuseppina Moronese, vedova di Tommaso Cestrone, l'«Angelo di Carditello», che ha allertato il comandante dei vigili urbani, Giuseppe Vastante. «Sono passata, come tutte le mattine – spiega Moronese – per portare il gregge al pascolo. È stato un colpo al cuore. Questa terra è maledetta, ma non è colpa del posto è colpa della gente che non gli vuole bene, che non ama il proprio paese, che non rispetta la terra che gli dà da mangiare. Ogni giorno c'è qualche sacchetto che io mi carico in macchina e poi deposito nei bidoni. Questa volta hanno superato la misura. Ho telefonato subito a casa del comandante dei vigili urbani ma la moglie mi ha detto che non era in servizio. Se fosse ancora vivo Tommaso non si sarebbero permessi».

Il sindaco di San Tammaro, Emiddio Cimmino, informato dell'increscioso episodio ha inviato sul posto il vicecomandante Francesco Piccirillo e ha dato disposizione di rimuovere i rifiuti dal centro della viuzza. Ora giacciono, transennati, a margine della strada, in attesa di essere portati nel centro di smaltimento mentre altri sacchi di rifiuti sono stati depositati anche sul lato ovest della reggia e tutt'intorno al perimetro, sulla strada provinciale, l'erba svetta altissima. «Non ce la faccio più – ha sbottato il primo cittadino – e mi chiedo quali provvedimenti posso adottare se non ho uomini su cui contare e un territorio di 37 chilometri quadrati da controllare. Ho tenuto proprio ieri un tavolo tecnico con la Asl, la protezione civile e l'Arpac per l'amianto abbandonato sul collettore fognario nel tenimento santammarrese. La Regione Campania ha riconosciuto che quei rifiuti devono essere tolti da una ditta pagata da Palazzo Santa Lucia perché di sua competenza, ma è una lotta quotidiana, una battaglia impari. Non capisco perché si comportano così, non comprendo perché tanto spregio al territorio. Non ho risorse. Non posso spendere quel poco che ho per rimuovere i rifiuti che vengono abbandonati da questa gentaglia. Sono soldi che servono per i cittadini santammaresi, per i servizi che l'amministrazione deve fornire. Magari quei criminali che vengono a sversare sono anche di altri comuni vicini». Devono esserci andati con un furgoncino a oltraggiare la terra e l'arte. Non sono capitati lì per caso. Intanto, stamattina, inizia il progetto «Gli Angeli di Carditello», la vigilanza diurna gratuita garantita dai volontari di Agenda 21. «Inizio alle 8 – spiega Raffaele Zito, presidente di Agenda 21 – con due dei tanti che si sono iscritti per dare un po' del loro tempo alla causa di Carditello. Alle 10 ci sarà la riunione degli Angeli di Carditello con la consegna dei tesserini di riconoscimento e la firma nei registri. A seguire la riunione del Forum Carditello e Regi Lagni per la programmazione dei prossimi otto mercoledì, fino al 30 novembre, dedicati all'ascolto del territorio. Siamo pronti ed emozionati. Carditello è un bene comune che continueremo a difendere. Sempre». A mezzogiorno il soprintendente Salvatore Buonomo incontrerà la stampa per spiegare le ragioni dell'iniziativa e per anticipare notizie sull'inizio dei restauri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cumuli Sversamenti notturni di rifiuti nelle strade di accesso al real sito di San Tammaro

Incubo rifiuti sono in arrivo 90 tonnellate*L'emergenza Dopo il maltempo in Calabria*

Marco Di Bello

Battipaglia. L'emergenza rifiuti calabrese si riverserà sull'impianto di tritovagliamento e trattamento rifiuti di Battipaglia. È stato infatti ratificato dalla giunta Caldoro la bozza di accordo proposta dalla Regione Calabria, per far fronte alla crisi del sistema rifiuti.

Lo stabilimento di Battipaglia, insieme con quelli dei comuni di Pianodardine (Av) e di Casalduni (Bn), si prepara dunque a ricevere i rifiuti provenienti dagli oltre quattrocento comuni calabresi. All'interno dei tre impianti campani, potrebbero riversarsi qualcosa come 90 mila tonnellate di rifiuti urbani non differenziati. È questo il risultato dell'accordo, che, al massimo delle sue potenzialità, prevede il conferimento di 500 tonnellate di rifiuti per un periodo di sei mesi.

La misura adottata dalla Regione Calabria si è resa necessaria per rispondere all'emergenza esplosa a marzo di quest'anno. Dopo un mese di intense piogge e una frana, la grande discarica di Pianopoli, capace di raccogliere 1.200 tonnellate di rifiuti al giorno, dovette temporaneamente chiudere. Da quel giorno, i sacchetti dell'immondizia si sono accumulati lungo le strade dei comuni calabresi. Ad aprile, nella prima seduta di giunta presieduta dal successore di Scopelliti, Antonella Stasi, fu manifestata l'intenzione di conferire i rifiuti presso altri impianti fuori regione. A distanza di due mesi, con la discarica di Pianopoli ancora in fase di riavvio e prossima alla saturazione, fu approvata la bozza di «Accordo per il conferimento dei rifiuti in impianti situati nel territorio della Regione Campania».

Non è chiaro, invece, quanto costerà alla Regione Calabria la misura emergenziale. Secondo indiscrezioni, in media, ogni quintale di immondizia costerà all'Ente calabro 50 euro. Ai comuni che ospitano gli Stir, invece, sarà riconosciuto un contributo di ristoro ambientale. Di esso, tuttavia, non se ne conoscono l'entità, né le modalità di erogazione. A Palazzo di Città, intanto, il presidente Gerlando Iorio aveva già avuto modo di affrontare la questione nel corso di una riunione della task force, voluta dalla triade per affrontare i problemi cittadini in materia ambientale. In quell'occasione, si era fatto il punto della situazione: «Va bene dare la disponibilità ai rifiuti calabresi – dice Valerio Calabrese, componente della task force ambiente e presidente del circolo locale di Legambiente – ma ci chiediamo quando i rifiuti, piuttosto che portarli in città, saranno portati via dalla città».

Il riferimento di Calabrese è alle bonifiche dei tre siti di stoccaggio presenti sul territorio: «Occorre avviare una stagione delle bonifiche per rispondere all'appesantimento della situazione ambientale locale – prosegue il presidente del circolo Vento in faccia – ma poiché non arrivano le bonifiche, sarebbe auspicabile almeno l'arrivo dell'impianto di compostaggio».

Calabrese, poi, non risparmia stocche alla Provincia, immobile sulla questione rifiuti provenienti dalla Regione Calabria: «Premesso che l'impianto è della Provincia, è necessario dare una risposta alla situazione ambientale battipagliese – dice il presidente del circolo battipagliese di Legambiente – per questo abbiamo lanciato un appello all'Ente provinciale affinché venga stipulato un accordo con gli agricoltori, che prevenga la formazione delle micro-discariche nell'area Aversana».

Quest'anno, infatti, nel corso della manifestazione «Puliamo il mondo», i volontari di Legambiente hanno rimosso ben 15 quintali di rifiuti dall'Aversana, bonificando un territorio disseminato di coltivazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incubo Nei siti di Battipaglia, Avellino e Benevento 90mila quintali di rifiuti

Vasto incendio su monte Trocchio, le fiamme interessano due versanti

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Vasto incendio su monte Trocchio, le fiamme interessano due versanti"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Vasto incendio su monte Trocchio, le fiamme interessano due versanti

Posted By [admin](#) On 30 settembre 2014 @ 00:42 In [Cervaro](#) | [No Comments](#)

Un vasto incendio sta intenerendo due versanti di monte Trocchio. L'incendio si è sviluppato ieri sera verso le 20. Le fiamme sono molte vicine a via Belvedere e per questo sul posto oltre ai vigili del fuoco la protezione civile sta monitorando la situazione per evitare che le fiamme si avvicinino alle case.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/09/vasto-incendio-su-monte-trocchio-le-fiamme-interessano-due-versanti/tdf>

Il Puc non c'entra, il bersaglio ero io

TERREMOTO AL COMUNE»PARLA MELCHIONDA

«Il Puc non c'entra, il bersaglio ero io»

L'ex primo cittadino accusa: «Volevano solo fermare l'Ises. Comunque il Pd è solo quello presente oggi qui con me»

«Il Partito Democratico ebolitano è quello presente in aula»: è la frase di esordio di Martino Melchionda alla conferenza stampa sulla sfiducia alla sua amministrazione. Un intervento breve, quello dell'ex oramai ex sindaco, per fare un resoconto sul terremoto che ha scosso la politica ebolitana nell'ultimo fine settimana: in poche ore il primo cittadino che firma le proprie dimissioni in contemporanea con la firma di 17 consiglieri comunali che hanno decretato la fine anticipata dell'amministrazione. A cinque mesi dalle elezioni amministrative Melchionda si trova sfiduciato dall'opposizione e da sette consiglieri del Pd: «La crisi amministrativa nulla ha a che fare con il Puc», spiega l'ex sindaco, «c'era solo l'esigenza da parte di alcuni di fermare quest'amministrazione. Questione determinante è stata la vicenda della variante urbanistica per l'Ises e l'interesse dei centri concorrenti, dopo mesi di attacchi, anche mediatici da parte di un giornalista con il suo blog, si va nella direzione voluta da Squillante, chiudere il centro riabilitativo». Dichiarazioni forti quelle di Melchionda che senza timori indica le cause della crisi politica: «Il Puc è solo un alibi, ci sono grossi interessi in gioco, se ne è parlato anche durante l'Housing sociale a Fontanelle», continua Melchionda, «ultimamente il clima era diventato pesante anche sui mandati di pagamento. Ad alcuni che hanno firmato la sfiducia chiedo: Eboli libera, da quali interessi? Sugli altri firmatari, ricordo che sono personaggi che ho dovuto difendere per foto compromettenti con personaggi noti alla magistratura, pubblicate su Facebook». Dalle cause della crisi alle conseguenze, l'ex primo cittadino di Eboli ripercorre i risultati raggiunti e le conseguenze del commissariamento sulla stipula del mutuo con la Cassa depositi e Prestiti: «Come amministrazione abbiamo attratto grossi investimenti, abbiamo approvato un piano di riequilibrio per evitare il dissesto, non si corrono rischi per l'approvazione del bilancio, il commissario riuscirà sicuramente nei tempi indicati e se è vero che non ci sono scadenze per il Piano di riequilibrio è pur vero che i tempi per l'accensione del mutuo con la Cdp che consentirebbe di evitare il dissesto sono ormai stretti. Questa è una delle responsabilità che dovranno assumersi i firmatari». Bisognerà attendere anche il commissario per le dimissioni dell'amministratore unico della Multiservizi, Sergio Antonini, e del presidente della Eboli Patrimonio, Franco Siano: «Sono già dimissionari, per senso di responsabilità attenderanno il commissario a cui consegnare il mandato», ha precisato l'ex sindaco. Le conseguenze amministrative sfociano anche nelle responsabilità politiche, i consiglieri del Pd che sabato pomeriggio hanno rassegnato le loro dimissioni al notaio Savarese dovranno rendere conto alla direzione provinciale del partito presente ieri ad Eboli: «A pochi mesi dalla fine della consiliatura e a due settimane dalle provinciali mi spingono a sostenere che il Pd ha fatto un grande regalo alla destra che recupera visibilità», spiega Melchionda, «ora però il quadro politico ebolitano si è semplificato, da un lato c'è la destra che raccoglie tutto, dall'altro c'è il centro sinistra che è solo quello qui presente oggi». Fuori dal Pd Sgroia con i consiglieri di Eboli Libera, l'area contiana con i Liberi e Riformisti ed Area di Rinnovo di Cicalese e Marotta. A certificare la radiazione politica, alle spalle di Melchionda, la direzione provinciale del Pd, l'ex vicesindaco, Cosimo Ciccia, ed il commissario Michele Figliuolo che ha dichiarato: «La firma dei consiglieri è stata una decisione sciagurata se si pensa che hanno apposto la firma insieme a Fratelli d'Italia. Una decisione presa nonostante il percorso individuato con la segreteria provinciale del Pd. Ora invieremo tutto alla commissione dei garanti del partito, ci saranno sicuramente delle conseguenze». Angelica Tafuri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Statale per Ascea Il sindaco proroga l'apertura

Statale per Ascea
Il sindaco proroga
l'apertura

pisciotta

PISCIOTTA Resterà aperta fino al prossimo 10 novembre l'ex Statale 447, in località Rizzico nel comune di Pisciotta. Il sindaco Ettore Liguori ha firmato nei giorni scorsi un'ordinanza che proroga l'apertura oltre il 22 settembre, data precedentemente stabilita. L'ex Statale 447 che collega Ascea e Pisciotta, resta aperta quindi per un altro mese e mezzo a senso unico alternato ma per i soli mezzi delle forze dell'ordine, di pronto soccorso e protezione civile non superiori a 3,5 tonnellate a pieno carico. Ci sono massi ad impedire il passaggio di mezzi ingombranti e civili e la Polizia municipale di Pisciotta presidia l'area. A settembre 2013 l'arteria venne chiusa dalla Provincia. Liguori, in merito, pone in risalto «lo scandalo relativo al mancato utilizzo di 11 milioni di euro, stanziati per il ripristino del tratto, che da 13 anni non vengono spesi». La vicenda della frana di Rizzico parte negli anni '90 con i primi interventi da parte dell'Anas, in precedenza competente sulla tratta in questione. Ad oggi l'appalto resta in stallo in quanto mancano la VIA della Regione ed il parere della Soprintendenza lato Ascea oltre a circa 6 milioni di euro per l'intervento. (a. p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scompare un 26enne Lo ritrovano a Riofreddo

Scompare
un 26enne
Lo ritrovano
a Riofreddo

padula

PADULA È stato ritrovato sano e salvo in zona Riofreddo, tra Padula e Buonabitacolo, Saverio Menta, il ragazzo scomparso lunedì pomeriggio. Il 26enne si era allontanato da casa senza cellulare per recarsi sui monti, in cerca di funghi. Le ricerche sono scattate dalle prime luci dell'alba di ieri, coordinate dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico XIV Delegazione, dai Carabinieri, dal Corpo forestale dello Stato, dai Vigili del Fuoco, dal Supporto logistico del Centro Operativo della Comunità Montana Vallo di Diano, dalla Protezione Civile Vallo di Diano e Soru (Sala Operativa Regionale Unificata della Protezione Civile). Il centro di coordinamento è stato allestito presso la sede della Protezione Civile di Padula. Le ricerche sono andate avanti per diverse ore e inizialmente si è temuto il peggio. Nella tarda mattinata poi è arrivata la notizia del ritrovamento di Saverio Lieto fine, dunque, per una vicenda che stava destando molta preoccupazione tra i familiari e gli amici dello scomparso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foggia, sì alla calamità via libera dalla Regione Danni agricoli per 190 mln

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **01/10/2014**

Indietro

Foggia, sì alla calamità

via libera dalla Regione

«Danni agricoli per 190 mln»

di Massimo Levantaci

FOGGIA - Quasi 190 milioni di euro: a tanto ammonta il danno all'agricoltura foggiana devastata dall'alluvione della prima settimana di settembre. Praticamente non si è salvato nulla della provincia più agricola del Mezzogiorno: 97mila ettari colpiti e affondati (96700 per l'esattezza), 170 milioni di euro di mancata produzione (soprattutto vite, pomodoro e ulivo), altri 16 milioni di danni accertati alle infrastrutture agricole. La Regione presenta il conto al governo per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ieri mattina la deliberazione della giunta regionale, illustrata nel pomeriggio dall'assessore all'Agricoltura, Fabrizio Nardoni, che ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni agricole in Coldiretti. «Ora ci auguriamo che il consiglio dei ministri faccia al più presto il decreto sulla calamità e autorizzi anche la deroga ai piani assicurativi. Il danno complessivo all'agricoltura foggiana supera, infatti, 30 per cento della produzione lorda vendibile - ha detto Nardoni al termine dell'incontro - ci sono dunque tutte le condizioni perchè vengano oltrepassati i piani assicurativi predisposti dalle aziende a inizio coltivazione e si proceda in tempi rapidi con i risarcimenti diretti».

L'incontro con l'assessore Nardoni (che poi ha fatto visita anche ai consorzi di bonifica della Capitanata e del Gargano) era stato sollecitato dai presidenti provinciali di Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri, preoccupati perchè la Regione - a distanza di quasi un mese dall'appello lanciato il 9 settembre scorso durante un incontro unitario - non ha ancora messo in campo «alcun intervento operativo a beneficio delle imprese agricole». Non a caso ieri a Nardoni i presidenti di Coldiretti (Giuseppe De Filippo), Cia (Raffaele Carrabba), Copagri (Luigi Inneo) e Confagricoltura (il vicepresidente Emidio Ursitti) hanno sollecitato in apertura un intervento della Regione sulle banche affinchè favoriscano l'erogazione di crediti agrari a tasso agevolato e la quinquennalizzazione dei mutui fondiari. Tra gli agricoltori, infatti, non si fa molto affidamento sui risarcimenti della calamità naturale, ma si confida piuttosto su misure più dirette e facilmente spendibili come i crediti agrari e un supplemento di gasolio agevolato alle imprese (Nardoni ha accordato una quota suppletiva del 30%). Le garanzie regionali con l'Abi che l'assessore all'Agricoltura ha offerto ieri al tavolo con gli agricoltori viene vista in questo momento dalle organizzazioni professionali come la migliore carta da giocare.

Dopotutto la conta dei danni stabilita dalla Regione sarà pure «congrua» e complessiva poichè tiene conto dell'ampiezza del territorio e non si sofferma sulle singole aree, come ha chiarito il dirigente dell'assessorato Antonio Ursitti. Tuttavia è un conto passibile di prevedibili sforbiciate da parte del governo, con tutte le limitazioni di cassa in piena spending review con le quali il consiglio dei ministri deve vedersela.

Nardoni ha fatto anche alcune anticipazioni su possibili nuove aperture per le aziende dai fondi Pac: «Non soltanto faremo arrivare in anticipo alle aziende i fondi che Bruxelles ha rendicontato al 31 dicembre sulla vecchia Pac, ma possiamo anche richiedere l'anticipazione di somme sulla nuova Pac che scatterà dal 1 gennaio 2015». L'assessore ha infine «escluso categoricamente» che il fondo del Psr (piani di sviluppo rurale) abbia una dotazione di 400 milioni per i danni da calamità naturale. «Al massimo sono 20 milioni».

Intanto con carattere di «somma urgenza» partono stamane i lavori appaltati dal Consorzio di bonifica della Capitanata per il consolidamento degli argini del torrente Candelaro. La Regione ha stanziato 500mila euro, un altro milione di euro per lavori di somma urgenza assegnati al consorzio di bonifica del Gargano.

30 Settembre 2014

Petruzzielli, Decaro bussa al ministero E per Rustioni il cda prende tempo

FRANCESCO PETRUZZELLI

INBALLOci

sono i circa 6,3 milioni di euro aggiuntivi spesi per la ricostruzione (per arredi, luci e macchina scenica), ma anche la proprietà ancora congelata. Il teatro Petruzzelli di Bari torna al centro dei contenziosi durante la missione romana del sindaco Antonio Decaro. Il primo cittadino, accompagnato dal suo capo di gabinetto Vito Leccese, si è recato al Dipartimento governativo dello Sviluppo Economico e della Coesione per definire gli ultimi nodi del politeama riaperto nel 2009 ed ereditati dalla passata amministrazione comunale. Da qui la decisione del tavolo tecnico ministeriale: un protocollo d'intesa che impegna, tutti gli enti, tra i quali anche Regione e Provincia, a congelare le prime somme di fondi Poin che la Ue in fase di rendicontazione liquiderà, fino all'ammontare di 6,3 milioni di euro.

Si tratta della cifra vantata dalle ditte fornitrici degli allestimenti e per le quale è in corso un contenzioso giudiziario (in primo grado rigettato). Un caso nato dalla decisione del governo Monti di chiudere le gestioni commissariali della Protezione Civile (che si è occupata proprio della ricostruzione del Petruzzelli) scaricando sulle amministrazioni locali competenti la fase ordinaria con il rischio di sborsare di tasca propria i fondi mancanti, quelli autorizzati durante i lavori senza copertura finanziaria. Il sindaco Decaro ha anche posto la questione della proprietà ribadendo che il Comune ha solo il possesso esercitando il diritto di ritenzione per conto del Ministero ai Beni Culturali. Intanto, tiene ancora banco il caso delle dimissioni del direttore musicale Daniele Rustioni. Per domani alle 15 è convocato un cda della Fondazione ma all'ordine del giorno non è prevista, per ora, alcuna discussione. Il cda dovrà autorizzare un fido bancario pari al 40% del contributo Fus ottenuto dal teatro lo scorso anno. La sensazione è che sarà il prossimo cda, o meglio consiglio di indirizzo, previsto per fine anno - dopo la riforma dello statuto - a occuparsi della successione di Rustioni. Al tavolo dei soci fondatori siederà anche il rappresentante della costituenda Città Metropolitana dopo l'abolizione della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio dovrà solo autorizzare un fido bancario pari al 40% del contributo Fus ottenuto

POLEMICA

Il maestro Daniele Rustioni, direttore musicale della fondazione Petruzzelli, ha presentato una lettera di dimissioni a causa dei tagli imposti alla programmazione

Brindisi: morto in attentato a negozio, arrestato presunto complice vittima

| LiberoReporter

LiberoReporter*"Brindisi: morto in attentato a negozio, arrestato presunto complice vittima"*Data: **30/09/2014**[Indietro](#)

30 settembre 2014, 14:09 1 Comment

Brindisi: morto in attentato a negozio, arrestato presunto complice vittima

Brindisi, 30 set. I carabinieri hanno arrestato il presunto complice di Antonio Rizzo, l'uomo trovato cadavere in un garage di un edificio in via San Francesco a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi collegato a un negozio di abbigliamento nel quale questa notte si è verificato un attentato esplosivo. Si tratta di Saverio Candita, 27 anni, amico della vittima. I militari indagano, per il momento, su una ipotesi di reato di incendio e danneggiamento seguito da incendio. La morte di Rizzo sarebbe dovuta proprio all'esplosione che lui stesso avrebbe innescato.

tdf

Fiamme a Punta del Serrone: distrutta la passerella di oltre trenta metri**Nuovo Quotidiano di Puglia.it***"Fiamme a Punta del Serrone: distrutta la passerella di oltre trenta metri"*Data: **30/09/2014**

Indietro

Fiamme a Punta del Serrone: distrutta la passerella di oltre trenta metri

+ PER APPROFONDIRE: incendio , punta del serrone , vigili del fuoco

PLAY FOTO

Fiamme a Punta del Serrone

FOTOGALLERY

Fiamme a Punta del Serrone...

Tweet

BRINDISI - C'è con ogni probabilità la mano dell'uomo dietro il terribile incendio che nel primo pomeriggio ha interessato il parco naturale di Punta del Serrone.

I vigili del fuoco di Brindisi hanno dovuto chiedere aiuto ai colleghi del distaccamento aeroporto per limitare i danni e cercare di spegnere le fiamme nel più breve tempo possibile. Una lotta contro il tempo per fermare le lingue di fuoco che hanno avvolto in pochi minuti il pontile in legno recentemente inaugurato dall'Amministrazione comunale. Le fiamme e il fumo nero erano visibili anche dalla periferia della città tanto che il centralino del comando provinciale è stato letteralmente preso d'assalto da telefonate di persone preoccupate per quanto è avvenuto lungo il litorale brindisino.

Sul posto anche l'assessore all'Urbanistica del Comune di Brindisi, Pasquale Luperti, visibilmente scosso per l'episodio.

La zona di Punta del Serrone è stata ceduta solo quest'estate al Comune di Brindisi che ha subito provveduto a rimettere la zona in sicurezza rendendola fruibile per tutti i cittadini. «Oggi è una giornata triste per la nostra città - afferma sconsolato l'assessore Luperti - è impossibile che si sia trattato di autocombustione visto anche le temperature miti di questo settembre. Saranno le forze dell'ordine, nelle prossime ore, a far luce su quanto è accaduto».

Martedì 30 Settembre 2014 alle 19:11

Ultimo aggiornamento: 19:11

Fiamme a Punta del Serrone: distrutta la passerella di oltre trenta metri

Primarie all'insegna di precisazioni, ironia e (forse) sfottò tra Stefano ed Emiliano

Quotidiano di Bari ::

Quotidiano di Bari.it

"Primarie all'insegna di precisazioni, ironia e (forse) sfottò tra Stefano ed Emiliano"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Primarie all'insegna di precisazioni, ironia e (forse) sfottò tra Stefano ed Emiliano

E' sempre più resa dei conti nel Pd. Scoppia il caso delle provinciali a Taranto

Se continua così com'è iniziata la campagna elettorale per le primarie del centrosinistra, allora gli elettori pugliesi nei prossimi due mesi ne vedranno sicuramente delle belle. Infatti, siamo solo agli inizi della sfida che vede interessati alla candidatura a governatore del centrosinistra, alle regionali del 2015, il segretario pugliese del Pd, Michele Emiliano, l'assessore alla Trasparenza e protezione civile della giunta Vendola, Guglielmo Minervini, pure del Pd, ed il senatore pugliese Dario Stefano di Sel, ma già lo scontro, oltre a svolgersi con toni accesi ed aspri fra i tre citati esponenti, si effettua all'insegna dell'ironia e, forse, della caricatura. Un modo, quest'ultimo, di scontrarsi certamente non nuovo in politica, ma che è invece di sicuro una novità se si considera che l'ironia e lo sfottò avviene tra esponenti dello stesso schieramento politico. Esponenti che, alle elezioni vere, dovranno ritrovarsi a combattere la battaglia delle regionali non su fronti alternativi e contrapposti, ma insieme nella stessa coalizione. Ed ecco come il senatore Stefano si rivolge all'ex Primo cittadino di Bari, per invitarlo a correggere alcune informazioni apparse su Twitter: "Caro Michele, correggi le informazioni del tuo profilo Twitter: non sei ancora candidato alla Presidenza della Regione". Ma l'esponente pugliese di Sel a Palazzo Madama non si limita ad evidenziare ad Emiliano, attraverso la propria pagina di Facebook, che non è ancora il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, perché aggiunge pure un ironico commento: "E chissà se lo sarai. Siamo ancora alle primarie, sai. Si vota il 30 novembre. Dovrai prima parlare della Puglia. Dovrai prima convincere la maggioranza dei nostri elettori. Dovrai prima battere me (e Guglielmo anche)". E poi, sempre Stefano nello stesso post sul social network, ricorda al suo concorrente alle primarie: "Quella che per te è una formalità, una perdita di tempo, una rottura di scatole, per noi è una bellissima sfida. Che giochiamo per vincere". Chissà perché Stefano in quest'ultima considerazione parla al plurale, cioè per lui e Minervini, come se volesse evidenziare che essi sono quasi alleati nella battaglia contro la candidatura di Emiliano. Il post di Stefano si conclude con l'invito al segretario pugliese del Pd a riportare meglio le proprie informazioni su Twitter, scrivendo: "candidato alle primarie del centrosinistra". E mentre Stefano era intento a suggerire tale correzione, un altro duro ma, questa volta, serio attacco politico all'ex sindaco di Bari è giunto da Minervini con una nota su quanto accaduto domenica scorsa alle elezioni di secondo livello per la scelta del presidente della Provincia di Taranto. Nella nota l'assessore alla Trasparenza della giunta Vendola dichiara: "A Michele Emiliano, segretario regionale del Pd, va la responsabilità di quello che è accaduto ieri a Taranto. Un pezzo degli amministratori del partito, da lui guidato, che votano per il candidato di Forza Italia a discapito di quello del Pd, è una pagina opaca di brutta politica, uno scivolamento verso un passato che non vuole passare". E, proseguendo, lo stesso Minervini riprende l'ascia di guerra accantonata meno di dieci giorni fa nell'Assemblea regionale del partito, per rilevare: "Se questo è un tentativo per riportare il Pd pugliese al 15% e per perdere non solo la credibilità, ma anche le prossime regionali, il segretario regionale ha imboccato la strada giusta. Siamo davanti a un inciucio di dimensioni massicce e organizzate, che mostra dove conduce la linea di allegro trasversalismo praticato da Emiliano e rivela il modo con cui lui intende la politica: un partito che fa accordi sottobanco mentre silura i suoi migliori amministratori. E siamo solo ai titoli di testa: non vogliamo immaginare cosa potrebbe accadere nelle prossime settimane tra primarie ed elezioni regionali. Magari non ci stupiremmo di assistere a pezzi del centrodestra, altrettanto organizzato, in fila ai nostri gazebo per rendere la cortesia". Sulla stessa lunghezza d'onda di Minervini è giunto pure un commento di Stefano alla vicenda delle provinciali di Taranto dove, come è noto, è stato eletto il sindaco forzista di Massafra, Martino Tamburrano, è stato eletto presidente anche grazie al voto (segreto) di molti esponenti locali del Pd. "Il voto delle provinciali a Taranto - ha dichiarato Stefano - sembra l'esito di ambiguità che incautamente sono state alimentate in queste settimane". Ma l'affondo contro Emiliano, in cui la sintonia politica tra Minervini e Stefano è quasi perfetta, lo si ha quando quest'ultimo inoltre dichiara: "La considerazione che si tratta di elezione di secondo livello, che chiama al voto amministratori pubblici e non

Primarie all'insegna di precisazioni, ironia e (forse) sfottò tra Stefano ed Emiliano

cittadini, rafforza la necessità di un discorso di verità: è indispensabile sapere, nell'interesse non solo dei tarantini ma di tutti i pugliesi, se quanto accaduto è un atto di sfiducia nei confronti del segretario regionale del Pd o il compimento di un'intesa che solo a parole è stata smentita". Però, il segretario pugliese del Pd non intende di certo farsi attaccare passivamente dai due concorrenti alle primarie sulla vicenda della Provincia ionica e in una sua apposita nota, dopo essersi difeso come può, in conclusione avverte i suoi: "Sarà la Direzione del PD, che convocheremo al più presto, a valutare le condotte dei consiglieri che hanno sostenuto Tamburrano e ad adottare i provvedimenti conseguenti. Mi auguro, comunque, che questi consiglieri del Pd che hanno votato Tamburrano lo dichiarino apertamente e siano conseguenti con questa scelta, dimettendosi dal partito". Insomma, la "guerra" per Emiliano è appena iniziata, fuori e dentro il suo partito.

Giuseppe Palella

(30 Set 2014) - Articolo letto 60 volte

Controlli al costone roccioso, senso unico alternato su strada di collegamento Salerno-Vietri

| [Salernonotizie.it](#)

Salerno Notizie.it

"Controlli al costone roccioso, senso unico alternato su strada di collegamento Salerno-Vietri"

Data: **30/09/2014**

[Indietro](#)

Controlli al costone roccioso, senso unico alternato su strada di collegamento Salerno-Vietri

Pubblicato il 30 settembre 2014.

Tags: Frana, Salerno, Vietri

L Assessorato alla Mobilità del Comune di Salerno in una nota informa la cittadinanza che a partire dalla mattinata di mercoledì 1 ottobre verrà attuato il senso unico alternato sulla strada di collegamento tra Salerno e Vietri Sul Mare. Il nuovo dispositivo di traffico durerà circa 2-3 settimane e servirà ad effettuare opportune indagini ed importanti interventi di consolidamento del costone roccioso che sovrasta la strada. Già in passato l'arteria viaria e soprattutto Via Benedetto Croce, aveva creato problemi alla circolazione per la caduta di massi e parti di roccia staccatisi in seguito a piogge di notevole entità. Nel febbraio 2013 dopo una frana la strada rimase chiusa totalmente al transito veicolare per oltre un mese creando grossi disagi a pendolari e cittadini.

Reti di volontariato al Sud: pubblicati gli esiti del Bando 2013

- Vita.it

Vita.it*"Reti di volontariato al Sud: pubblicati gli esiti del Bando 2013"*Data: **01/10/2014**

Indietro

Fondazione Con il Sud

30/09/2014

Reti di volontariato al Sud: pubblicati gli esiti del Bando 2013

di Redazione

Selezionate 103 iniziative che coinvolgono 800 organizzazioni e che saranno sostenute con 5,2 milioni di euro. In complesso il Bando Volontariato 2013 di Fondazione con il Sud sostiene 112 iniziative con un'erogazione di oltre 6 milioni di euro

Fonte: Getty Images

Pubblicati i risultati del Bando Volontariato 2013 promosso da Fondazione Con il Sud. Dopo la pubblicazione, ad agosto, dei risultati per le iniziative promosse dalle reti nazionali di volontariato ora è la volta di quelle proposte dalle "reti locali". Sono state selezionate 103 iniziative che saranno sostenute con 5,2 milioni di euro e che coinvolgono circa 800 organizzazioni.

«Lo sviluppo è possibile se si parte dal sociale. Il volontariato è un pezzo importante di questo processo, che risponde ad un modo diverso di approcciarsi allo sviluppo del Sud, facendo leva sulle responsabilità e sulla volontà di cambiamento di un territorio», ha osservato Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione Con il Sud

Delle iniziative selezionate 28 saranno avviate in Campania, 24 in Puglia, 20 in Sicilia, 15 in Calabria, 13 in Basilicata, 3 in Sardegna, in ambiti sociali di particolare rilevanza: dal rafforzamento delle azioni di pronto soccorso della protezione civile, alla realizzazione di una cucina mobile per la distribuzione di pasti durante le emergenze, a servizi di consulenza e assistenza psicologica rivolti a donne vittime di abusi, a iniziative per favorire l'autonomia delle persone disabili, a interventi per la prevenzione e il monitoraggio del rischio idrogeologico e degli incendi, a servizi per persone in difficoltà economica e sociale - immigrati e anziani - come l'assistenza socio-sanitaria e domiciliare e la distribuzione di generi alimentari. (In allegato l'elenco)

Se si tiene conto delle 9 iniziative promosse da "reti nazionali" di volontariato (qui la news), per una erogazione di oltre 800mila euro, con l'obiettivo di accrescerne l'impatto sociale sul territorio con attività finalizzate al coordinamento, rafforzamento e sviluppo nelle comunità di riferimento di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, si arriva - con queste ultime 103 selezionate per le "reti locali" - a un'erogazione di oltre 6 milioni di euro a sostegno di 112 iniziative in totale. Considerando infine le due precedenti edizioni del Bando, la Fondazione Con il Sud ha erogato complessivamente oltre 16 milioni di euro per sostenere circa 280 programmi e reti di volontariato nelle regioni meridionali.

«Il divario vero tra Nord e Sud non è tanto o solo divario di reddito, di Pil, ma di condizioni di vita, di diritti e di opportunità. In quest'ottica, immaginare lo sviluppo è possibile se si parte dal sociale. Pochi giorni fa a Milano abbiamo organizzato una manifestazione per condividere idee e interventi concreti avviati al Sud sui temi dello sviluppo sostenibile», ha ricordato Carlo Borgomeo. «È emersa una linea del cambiamento che passa proprio dalla capacità delle comunità locali di fare rete, di innovare e generare opportunità. La Fondazione Con il Sud accanto ai progetti esemplari e alle fondazioni di comunità ha deciso di dotarsi di uno strumento specifico per il volontariato, che possa mettere in condizioni le associazioni di stringere legami più forti tra loro e di implementare le proprie azioni di prossimità, incidendo maggiormente sul territorio ed evitando di dover "inventare" un progetto per accedere ai finanziamenti».

Un importante supporto alle associazioni partecipanti al bando - ricorda una nota di Fondazione con il Sud - è stato offerto dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) e dai Csv del Mezzogiorno per attività gratuite di orientamento e accompagnamento nella redazione del programma di sostegno; mentre le reti beneficiarie del

Reti di volontariato al Sud: pubblicati gli esiti del Bando 2013

finanziamento del bando potranno contare anche sul supporto dei Csv per gli aspetti gestionali e di rendicontazione.

TAG: bandi,Fondazioni,Volontariato

Vedi anche

Fondazione con il Sud, a Milano per parlare di legalità, ambiente, istruzione e sviluppo

L'Alveare di Centocelle: il coworking con spazio baby

Con il Sud sostenibile: la linea del cambiamento a Milano

Allegati

Bando Volontariato 2013 Elenco reti locali

Puliamo il mondo 2014 nel Matese: 20 anni di volontariato**campanianotizie.com***"Puliamo il mondo 2014 nel Matese: 20 anni di volontariato"*Data: **30/09/2014**

Indietro

Puliamo il mondo 2014 nel Matese: 20 anni di volontariato

Pin It

Martedì 30 Settembre 2014

Il 2014 è un anno importante nella storia del circolo del Matese che celebra il suo ventennale. E' dal 1994, infatti, che i volontari della Legambiente intervengono ogni anno in diverse aree del Matese in occasione di Puliamo il mondo, la più grande giornata di volontariato ambientale del Paese, che nell'ultimo week-end ha coinvolto oltre 600mila persone, 1.700 comuni e 4000 località.

Grazie all'adesione della Città di Piedimonte Matese, che ha messo a disposizione dei volontari i kit con guanti, pettorine e cappellini del cigno, sabato 27 si sono svolti due interventi di pulizia e riqualificazione ambientale realizzati dagli alunni delle scuole cittadine, in Piazza Pioppetelli (classe 2^A Classico Liceo "Galilei") e in Piazza Caruso (classi 1^ sez. B-E-G Scuola Sec. I gr "Vitale" e classe 5^C del 2° Circolo Did.) dove, oltre alla pulizia dell'area, sono stati anche ridipinti i muri della scuola che si affacciano sulla piazza. Agli appuntamenti, che hanno coinvolto complessivamente circa 130 alunni, ha partecipato l'Assessore all'Ecologia, prof. Leuci, che ha portato il saluto dell'Amministrazione e confermato l'impegno dell'ente nel campo della raccolta differenziata e dell'educazione ambientale. I ragazzi sono stati inoltre coinvolti in appassionanti gare sportive e giochi di strada organizzati dagli animatori di Legambiente e da alcune associazioni di Piedimonte M. (ASD Polisportiva Matese, Karate Tai Chi Daewong, ASD All Greens Basket Company, Coop. Sociale "Colorando la vita", Ass. "Amici del catuozzo") che hanno anche offerto una merenda ai giovani volontari. Alle attività, che hanno ricevuto il patrocinio del Parco Regionale del Matese e della Comunità Montana del Matese ed il sostegno di alcune imprese locali (Lavorgna srl, Leggiero WG), hanno collaborato anche gli operatori del Nucleo di Protezione Civile di Piedimonte M., le Guardie Ambientali Volontarie ed i BAIF della Comunità Montana del Matese. Alla fine della pulizia, i ragazzi e gli insegnanti hanno partecipato in Piazza Roma alla manifestazione del GAL "Eccellenze Alto Casertano: il cibo è cultura", dove hanno incontrato il Sindaco Cappello e l'Assessore regionale all'Agricoltura Nuges, ricevendo un plauso per il lavoro svolto.

Domenica 28 i volontari di Legambiente si sono spostati nell'area montana di Bocca della Selva dove venti anni prima, si era svolta la prima edizione matesina di Puliamo il Mondo. Grazie anche alla preziosa collaborazione del Nucleo di Protezione Civile di Piedimonte M., delle Guardie Ambientali Volontarie e dello Sci Club Fondo Matese, che ha la sua sede operativa proprio nel sito, sono state raccolte decine di buste di rifiuti nei boschi e soprattutto rimossi dei rifiuti ingombranti che rovinavano un'area turistica che ormai da tempo combatte con il degrado (soprattutto dopo la chiusura degli impianti sciaviari) ed un turismo domenicale poco controllato, in attesa che parta il programma di recupero ambientale e valorizzazione del Comune di Piedimonte M. denominato "Ecovillaggio del Matese".

Ha partecipato attivamente alla manifestazione il Presidente del Parco Regionale del Matese, Umberto De Nicola, che ha apprezzato il lavoro dei volontari e confermato alla Presidente del Circolo del Matese, Bernarda De Girolamo, il sostegno dell'ente ad ulteriori interventi di sensibilizzazione e vigilanza ambientale nell'area protetta.

In chiusura di manifestazione è stato dedicato un minuto di silenzio, in segno di lutto, per il tragico evento che ha coinvolto due fratellini morti per un fatale incidente nella riserva naturale di Macalube, gestita da Legambiente nella provincia di Agrigento.

Puliamo il mondo 2014 nel Matese: 20 anni di volontariato